



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 settembre 2017

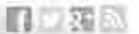
ARGOMENTI:

- "Matti per il calcio": oggi il calcio d'inizio
- Progetto nazionale Uisp "Open Space", Matera tra i comitati territoriali coinvolti
- Uisp adotta identità "Alias" per soci Trans in attesa di cambiamento di genere
- Terremoto in Messico: annullati i Mondiali di nuoto paralimpico
- Sport paralimpico: cinquanta campioni a Milano per raccontarsi
- Cio: importante ampliare sempre più gli sport misti
- La Ex-Jugoslavia tra calcio e basket
- Uisp dal territorio: Milano, Uisp tra le associazioni presenti alla festa del Parco delle Cave; Calcio Uisp Genova presenta i Campionati della nuova stagione; a Frasso Sabino la nuova squadra di rugby che parteciperà al campionato Uisp; Calcio Uisp Valdera svela i gironi e le prime tre giornate; Uisp Empoli, al via la nuova stagione di calcio amatoriale; a Milano nasce la palestra più grande d'Italia per parkour e ginnastica acrobatica; a Grosseto calcio a undici Uisp dal 20 ottobre via ai campionati; a Prato una squadra di richiedenti asilo al campionato Uisp

TOSCANA. 'MATTI PER IL CALCIO', IN CAMPO PER SALUTE MENTALE

Persone con disagio mentale, medici e infermieri si affronteranno nell'undicesima edizione del torneo di calcio organizzato dalla Uisp a Montecatini Terme. Ecco le storie dei calciatori (RED.SOC.) FIRENZE - Persone con disagio mentale, medici e infermieri scenderanno in campo da giovedì a domenica nello stadio comunale di Montecatini Terme (Pt) per 'Matti per il calcio'. Il calcio d'inizio verrà dato giovedì 21 settembre alle 16.30 e inizieranno a giocare le prime otto squadre sui quattro campi disegnati nello stadio "Daniele Mariotti". Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Sabato 24 settembre si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10.30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura. L'obiettivo dell'XI Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp è quello di mettere in fuorigioco discriminazione e pregiudizio. E il calcio, ancora una volta, può dimostrare di essere valore sociale e integrazione. - Lo confermano le storie e le testimonianze dei molti protagonisti che scenderanno in campo. "Pignatta" è il soprannome di Max Elio, per via del suo cognome Calderon, che in genovese si dice appunto pignatta: ha 40 anni, il suo idolo è Farfan, attaccante peruviano, ha una disabilità fisica che non gli permette di giocare a lungo ma lui fa finta di niente. E poi Bernardo, anche lui di Genova, 50 anni, ha frequentato l'Università poi in seguito a un problema psichiatrico sorto da ragazzo ha subito un forte isolamento sociale. Il calcio è stata la prima attività riabilitativa che ha scelto, all'inizio era un po' aggressivo, poi si è integrato ed ora è il capitano della squadra e cura l'orto all'interno del centro Basaglia. Giuseppe di Ragusa ha 30 anni e gioca a calcio con l'Uisp da circa sei: è un paziente psichiatrico che è partito da terapie farmacologiche importanti e ora, anche grazie allo sport e al calcio, ha abbassato i dosaggi delle medicine, è riuscito ad aprirsi e a tornare a casa, dove vive con la madre, lasciando finalmente l'ospedale. Tante storie simili e così diverse, che si riuniscono nell'occasione di Matti per il calcio. (www.redattoresociale.it) 16:03 20-09-17 NNNN

Anello debole formazione più completa sul sociale?



REDAZIONE SOCIALE

[NOTIZIARIO](#)
[Società](#)
[Disabilità](#)
[Salute](#)
[Economia](#)
[Famiglia](#)
[Giustizia](#)
[Immigrazione](#)
[Non Profit](#)
[Cultura](#)
[Punti di Vista](#)
[In Evidenza](#)
[Multimedia](#)
[Speciali](#)
[Banche Dati](#)
[Calendario](#)
[Annunci](#)

Salute

[NOTIZIARIO](#)
[Aids](#)
[Alcolismo](#)
[Anoressia - Bulimia](#)
[Droghe](#)
[Gioco d'azzardo](#)
[Psichiatria](#)



"Matti per il calcio", in campo per la salute mentale

Persone con disagio mentale, medici e infermieri si affronteranno nell'undicesima edizione del torneo di calcio organizzato dalla Uisp a Montecatini Terme. Ecco le storie dei calciatori

20 settembre 2017

FIRENZE – Persone con disagio mentale, medici e infermieri scenderanno in campo da giovedì a domenica nello stadio comunale di Montecatini Terme (PT) per 'Matti per il calcio'. Il calcio d'inizio verrà dato giovedì 21 settembre alle 16.30 e inizieranno a giocare le prime otto squadre sui quattro campi disegnati nello stadio "Daniele Mariotti". Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Sabato 24 settembre si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10.30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura. L'obiettivo dell'XI Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp è quello di mettere in fuorigioco discriminazione e pregiudizio. E il calcio, ancora una volta, può dimostrare di essere valore sociale e integrazione.



Anziani, regione Veneto: 1,5 milioni per i centri sollievo

Lette in questo momento

Summer School Legality Experience, aperte le iscrizioni

La "settimana calda" della disabilità: tre manifestazioni in quattro giorni

I miracoli veri, senza effetti speciali, succedono. E non solo a Natale



» Notiziario

RS L'AGENZIA di REDAZIONE SOCIALE
Calcio e psichiatria, nelle sale il documentario "Crazy for football"
 "Crazy for football", nel 2018 i mondiali di calcio per persone con disagio mentale
 Dal 21 settembre torna "Matti per il calcio": in campo per la salute

Lo confermano le storie e le testimonianze dei molti protagonisti che scenderanno in campo. "Pignatta" è il soprannome di Max Elio, per via del suo cognome Calderon, che in genovese si dice appunto pignatta: ha 40 anni, il suo idolo è Farfan, attaccante peruviano, ha una disabilità fisica che non gli permette di giocare a lungo ma lui fa finta di niente. E poi Bernardo, anche lui di Genova, 50 anni, ha frequentato l'Università poi in seguito a un problema psichiatrico sorto da ragazzo ha subito un forte isolamento sociale. Il calcio è stata la prima attività riabilitativa che ha scelto, all'inizio era un po' aggressivo, poi si è integrato ed ora è il

Calendario

Settembre 2017						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

AREA ABBONATI

anni e gioca a calcio con l'Uisp da circa sei: è un paziente psichiatrico che è partito da terapie farmacologiche importanti e ora, anche grazie allo sport e al calcio, ha abbassato i dosaggi

delle medicine, è riuscito ad aprirsi e a tornare a casa, dove vive con la madre, lasciando finalmente l'ospedale. Tante storie simili e così diverse, che si riuniscono nell'occasione di Matti per il calcio.



© Charyn/PIR / Contrasto / Scattare

Ti potrebbe interessare anche...

Matti per il calcio - XI Rassegna nazionale Uisp dei centri di salute mentale
Calendario



Toscana, 20 mila euro per favorire lo sport delle persone disabili
Notiziario



Roma avrà la Cittadella dello sport paralimpico, Pancalli: finalmente l'apertura
Notiziario



"Matti per il calcio", 300 disabili psichici scendono in campo
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con  agenzia

DIRE

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscnz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



ALTRO CALCIO EVENTI TO

Da Pozzuoli a Montecatini. Duecento calciatori sfidano il disagio mentale a "Matti per il calcio"

20 settembre 2017

"Matti per il calcio", non basta parlarne. Per capirne il senso bisogna unirsi alle persone con disagio mentale, ai medici, agli infermieri e agli operatori di tutta Italia che scenderanno in campo per un torneo dal sapore davvero unico. Calcio d'inizio giovedì 21 settembre alle 16:30 a Montecatini Terme (PT). Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Sabato 23 settembre si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10.30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura.

Il comitato Uisp Zona Flegrea anche quest'anno prenderà parte alla rassegna sportiva riservata a persone con disagio mentale, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia. Sarà ancora una volta una delegazione del Centro Serapide di Pozzuoli a difendere i colori campani nella cittadina toscana. Un'occasione nuova per persone del nostro territorio che godono di minori opportunità. Un modo per vivere tre giorni diversi, ospiti della Uisp che finanzia interamente l'evento e la partecipazione degli atleti che diventano parte attiva di un grande evento nazionale.

Le squadre che parteciperanno all'edizione 2017 di Matti per il calcio sono: Fuori di pallone, Torino; Va' Pensiero, Parma; Global Sport Lario Como, Como; A.s.d. Una ragione in più, Oristano; Il tulipano, Verona; Araba felice, Rovigo; Uisp Iblei Cafeo, Ragusa; Percorsi, Pescara; Centro Serapide, Zona flegrea; Insieme per sport, Genova; A.s.d. Fuori di testa, Fabriano (An); Girasole calcio, Bergamo; Strada facendo, Crotone; Delfini dello Jonio, Taranto; Bullocks in Fuorigioco, Perugia; RealMente, Roma.

L'obiettivo della manifestazione è mettere in fuorigioco la discriminazione e il pregiudizio. Questo significa integrazione. Il disagio mentale non è più un fenomeno circoscritto e un po' nascosto, ma in campo scendono persone che diventano pezzi riconoscibili di un calcio sociale che la Uisp cerca di far diventare sempre più radicato in tutta Italia. Il culmine di progetti e interventi che promossi con continuità da anni.

A small, dark rectangular icon with the word "TAGS" written in white, uppercase letters.

Al via “Matti per il calcio”, il torneo per persone con disagi mentali

A Montecatini Terme il calcio d'inizio della XI Rassegna nazionale dei

Centri di salute mentale; il 24 settembre la finale
di **Antonio Di Mola** -

Set 21, 2017



Serie A, Champions League, Bundesliga... sono tanti i tornei di calcio per cui molte persone “perdono la testa”. Ma per vedere l’effetto che fa il pallone è necessario unirsi alle **persone con disagio mentale, ai medici, agli infermieri e agli operatori** di tutta Italia che scenderanno in campo da giovedì a domenica nello stadio comunale di Montecatini Terme per la competizione “**Matti per il calcio**”. Il calcio d’inizio è fissato per oggi, giovedì 21 settembre alle 16:30. In campo le prime otto squadre sui quattro campi disegnati nello **stadio “Daniele Mariotti”**. Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. **Sabato 24 settembre** si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10:30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura.

In “fuorigioco” discriminazione e pregiudizi

L'obiettivo che si pone la **XI Rassegna nazionale dei Centri di salute mentale**, organizzata dall'**Uisp**, è quello di mettere in fuorigioco discriminazione e pregiudizio. E il calcio, ancora una volta, può dimostrare di essere valore sociale e integrazione. Lo confermano le storie e le testimonianze dei molti protagonisti che scenderanno in campo. “Pignatta” è il soprannome di **Max Elio**, per via del suo cognome **Calderon**, che in genovese si dice appunto pignatta: ha 40 anni, il suo idolo è Farfan attaccante peruviano, ha una disabilità fisica che non gli permette di giocare a lungo ma lui fa finta di niente. **Bernardo**, anche lui di Genova, 50 anni, ha frequentato l'Università poi in seguito a un problema psichiatrico sorto da ragazzo ha subito un forte isolamento sociale. **Il calcio è stata la prima attività riabilitativa** che ha scelto, all'inizio era un po' aggressivo, poi si è integrato ed ora è il capitano della squadra e cura l'orto all'interno del centro **Basaglia**.

Le storie di Giuseppe e Massimo

Giuseppe, di Ragusa, ha 30 anni e gioca a calcio con **l'Uisp** da circa sei: è un paziente psichiatrico che è partito da terapie farmacologiche importanti e ora, anche grazie allo sport e al calcio, ha abbassato i dosaggi delle medicine, è riuscito ad aprirsi e a tornare a casa, dove vive con la madre, lasciando finalmente l'ospedale. Ad indossare la divisa da calcio anche **Massimo, che gioca a pallone da nove anni e da due non prende più medicinali**. Ha ripreso a lavorare e fa parte della protezione civile di Fabriano: lo scorso anno non ha potuto partecipare alla rassegna nazionale perché era ad Amatrice nei giorni successivi al terremoto.

Dalla Sardegna al Lazio

C'è poi **Christian**, che quando è arrivato al **Centro di Salute Mentale di Oristanosi** relazionava solo con un pallone; non parlava né giocava con nessuno. Progressivamente si è inserito nella squadra sarda e l'anno scorso è stato invitato da Totti a fare una sfida di palleggi. Vuole diventare il goleador di questa edizione di Matti per il calcio. **Alessandro**, 50 anni, è l'ariete della squadra romana **“Real...Mente”**: spinge gli altri a venire agli allenamenti ed ha ripreso fiducia dopo un lungo periodo di depressione. Questa estate,

insieme alla sua squadra, ha partecipato ai Campionati nazionali Uisp di calcio a Rimini, riservati a squadre amatoriali. Le partite sono finite tutte con delle sonore sconfitte per la sua squadra ma **Alessandro è riuscito comunque a segnare due gol**. In campo scende anche **Leonardo**, 38 anni, che ha perso in poco tempo i genitori e successivamente il fratello in un incidente stradale. Ha incominciato a fare avanti e indietro tra casa e ospedale, con trattamenti sanitari obbligatori e costanti. Poi ha incontrato la squadra di Parma "**Va' Pensiero**" ed è affiorata una passione per il calcio. Si è messo a dieta, ha incominciato ad aprirsi e ad uscire di casa con alcuni compagni di squadra. Oggi, a distanza di sette anni dalle vicissitudini che lo hanno colpito, Leonardo è un'altra persona, è il regista della sua squadra e sarà uno dei protagonisti di "**Matti per il Calcio**" edizione **2017**.

Le squadre

Fuori di pallone, Torino; Va' Pensiero, Parma; Global Sport Lario Como, Como; A.s.d. Una ragione in più, Oristano; Il tulipano, Verona; Araba felice, Rovigo; Uisp Iblei Cafeo, Ragusa; Percorsi, Pescara; Centro Serapide, Zona flegrea; Insieme per sport, Genova; A.s.d. Fuori di testa, Fabriano (An); Girasole calcio, Bergamo; Strada facendo, Crotone; Delfini dello Jonio, Taranto; Bullocks in Fuorigioco, Perugia; Real...Mente, Roma.



Sport e Street Art per contrastare disagio ed emarginazione giovanile

Matera sposa il progetto nazionale UISP "Open Space", presentato stamani a Palazzo di Città

MATERA - MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017
COMUNICATO STAMPA

© 19.29

Cittadini, associazioni e amministrazioni, insieme per un Patto di Collaborazione: presto la proposta di sperimentazione per la realizzazione del progetto a Matera.

Presentato questa mattina il progetto di UISP Nazionale Open Space, che coinvolgerà ben 11 comitati territoriali, fra cui Matera e partirà entro l'inizio del 2018. Obiettivo: valorizzare gli spazi pubblici urbani delle città, coinvolgendo quei giovani di età compresa fra i 16 e i 24 anni che non sono inseriti in contesti lavorativi e scolastici, i cosiddetti Neet, i quali, sebbene si trovino in situazioni di svantaggio sociale, si possono fare portatori di conoscenze e valori artistici. In altre parole, al fianco di una riattivazione urbana degli spazi si vuole contrastare il disagio e l'emarginazione giovanile proprio attraverso le competenze e la co-progettazione di attività sportive e artistiche.

Un "progetto educativo", come è stato definito dall'Assessore allo Sport del Comune di Matera Adriana Poli Bortone - presente alla conferenza stampa - che mira a promuovere rigenerazione e riqualificazione di spazi urbani, in particolare delle periferie. Le motivazioni alla base dell'idea progettuale sono state espresse da Tommaso Iori, responsabile politico del progetto, e responsabile nazionale UISP delle Politiche per l'Impiantistica Sportiva e Beni Comuni, arrivato nella città dei Sassi per il progetto "BC - BeniComuni. Viaggio in bicicletta alla scoperta dell'Italia che partecipa". In qualità di presidente del Comitato territoriale Uisp Trento, Tommaso Iori è stato il primo a tracciare le basi di questo progetto a luglio 2017 grazie alla valorizzazione di uno spazio urbano divenuto uno Skate park a Trento, frutto del processo di riqualificazione dello spazio in via del Maso Smalz. L'iniziativa è stato il primo esempio di struttura riqualificata, frutto della collaborazione tra Comune, associazioni e cittadini.

Per quello che concerne il nostro contesto territoriale, fondamentale la rete di collaborazione con l'Associazione Matera 2019 e "Labsus, il laboratorio per la sussidiarietà", rispettivamente rappresentati da Francesco Salvatore e Pasquale Bonasora, che hanno ufficialmente consegnato all'amministrazione comunale la bozza di "regolamento sulla collaborazione fra cittadini e amministrazioni, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni", che è stata firmata da tutti gli intervenuti, proprio durante l'iniziativa.

Amministrazioni e cittadini possono e devono collaborare e la proposta di un patto di collaborazione mira ad accelerare questo processo che a volte richiede tempi lunghi. A questo proposito puntuale l'intervento del presidente del CSV Basilicata Leonardo Vita che ha raccontato dell'esperienza a livello

territoriale della carovana dei beni comuni che ha attraversato la Basilicata nel 2016. Lo Sport al centro di un processo di trasformazione sociale, nello spirito che da sempre contraddistingue Uisp Sportpertutti, impegnata nel territorio a favorire sviluppo e partecipazione attraverso lo sport sociale.



0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

21 SETTEMBRE 2017
Dinamica della la Mezzogiorno-Cittadini (in guardia alla V&V)

21 SETTEMBRE 2017
Italia Esercito Coste italiane XXI alla ricerca del il Marigola (Cittadini)

20 SETTEMBRE 2017
Cittadini, la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

20 SETTEMBRE 2017
Mezzogiorno, la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

20 SETTEMBRE 2017
Cittadini, la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

20 SETTEMBRE 2017
Cittadini, la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

20 SETTEMBRE 2017
Ritorno in città (Mezzogiorno) da IT N° 24 (Mezzogiorno)

23-24 settembre 2017

20 SETTEMBRE 2017
Giovedì 21, Real Team Mezzogiorno vs Fipav (Mezzogiorno)

20 SETTEMBRE 2017
Fipav Basilicata: corso gratuito per diventare un arbitro di Fipav (Mezzogiorno)

19 SETTEMBRE 2017
Festa della famiglia e della

19 SETTEMBRE 2017
"Studenti 21", la voce degli studenti (Mezzogiorno)

19 SETTEMBRE 2017
Il Mezzogiorno e la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

19 SETTEMBRE 2017
Cittadini, la ricerca di Mezzogiorno (in guardia alla V&V)

Uisp adotta identità "Alias" per soci Trans in attesa di cambiamento genere



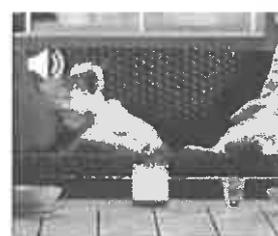
L'Uisp riconosce i diritti delle persone LGBTIQ con la possibilità di tesseramento "Alias" durante il periodo di cambiamento di genere

Da tempo l'Uisp è impegnata per il riconoscimento dei Diritti delle persone LGBTIQ. Attraverso seminari, convegni, momenti di formazione l'associazione ha avviato un attento percorso di crescita e di attenzione verso le persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intrasessuali e Queer. E' in uno di questi appuntamenti che, nel maggio scorso, è stata affrontata una specifica riflessione sulla transessualità, in merito ai problemi che le persone transessuali riscontrano nello svolgimento delle attività sportive. Sono problemi e difficoltà molteplici che vivono sulla propria pelle, a partire dall'accettazione da parte di coloro con cui si allenano e giocano. Al centro c'è il tema dell'accettazione di un corpo che sta cambiando ed assume le caratteristiche dell'altro sesso. Sono persone che hanno bisogno di una specifica attenzione nell'ambito sportivo, di spazi adeguati negli impianti, di essere riconosciute ed accolte. L'Uisp è partita proprio da questo punto per fare qualcosa di concreto: **accogliere e riconoscere le persone LGBTIQ, anche attraverso il tesseramento**. Per questo l'Uisp ha analizzato le esperienze avviate in particolare nel mondo accademico. In diverse Università del nostro Paese è possibile per le persone transessuali richiedere di attivare un percorso

🔍 f 🐦 📷 + Giovedì 21 Sette



Porsche Cayenne presenta i s



A cura di Umberto Giampa



“Alias”, soluzione che anche l’Uisp ha intrapreso e che offre ai propri soci che stanno affrontando il tortuoso cammino del cambiamento di genere.

Ai fini del tesseramento **Uisp**, le persone che avranno avviato un percorso di riassegnazione del sesso potranno comunque iscriversi **all’Uisp** con l’identità “di elezione”, senza attendere l’esito del lungo iter giudiziale di rettificazione degli atti anagrafici. Il nome sarà utilizzabile nello svolgimento delle attività dell’Uisp e garantirà comunque tutte le coperture assicurative previste per gli associati **Uisp**. La richiesta di attivazione della **identità “Alias”** potrà essere rivolta ai **Comitati territoriali Uisp**. “Si tratta di un ulteriore esempio di come lo sport sociale possa contribuire ad allargare il campo dei diritti di tutti. Significa non solo poter garantire il diritto alla pratica sportiva, ma al riconoscimento dell’identità personale di ciascuno. Ogni persona è unica e diversa e crediamo sia importante affermare tale unicità”, dice il **presidente nazionale Uisp, Vincenzo Manco**.



“Questo risultato è stato possibile grazie ad un percorso di conoscenza e di rispetto che stiamo facendo da tempo all’interno della nostra associazione, insieme alle Università, e relativo alle tematiche, ai problemi e ai diritti degli sportivi transessuali – conclude Manco – ciò anche grazie all’impegno che più soggetti hanno messo in campo, come l’associazione **Rete Lenford** – Avvocatura per i Diritti delle persone **LGBTI** e alla disponibilità del broker assicurativo **Marsh**”.

“Da alcuni anni **l’Uisp** si sta confrontando insieme alle associazioni **Lgbtiq** sulle tematiche inerenti lo sport, per combattere pregiudizi e diffondere una cultura di rispetto e conoscenza – dice **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** – in particolare abbiamo cercato di stare al fianco degli sportivi e delle sportive transessuali per contribuire a rendere visibili le contraddizioni di tipo giuridico e amministrativo che sono costrette ad affrontare. Lo abbiamo fatto grazie alla sollecitazione di alcune nostre basi associative come **ASD Bugs di Bologna** e il gruppo **TRANS di Bologna** che hanno avviato questo percorso con noi. Ringraziamo della collaborazione anche il **Comune di Bologna, il Comune di Torino e la Rete READY**”.

L’Uisp terrà a **Torino il 7 e 8 ottobre** il seminario nazionale diretto ad operatori ed educatori “Formarsi per affermare i diritti delle persone **Lgbtiq** nello sport”, modulo formativo messo a punto con il Centro **SiNapsi** e l’Università **Federico II di Napoli** e organizzato in collaborazione con **Torino Pride**.



Fon.Coop
Cooperare è formare

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

800.912.429
 segreteria@foncoop.coop
 www.foncoop.coop

(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Parità di genere (/parita-di-genere) / GENERE "ALIAS": COSÌ UISP RICONOSCE DIRITTI LGBTIQ



(/media/k2/item/cache/954882f62243d5d5e14df60ee84c324b_XL.jpg)

GENERE "ALIAS": COSÌ UISP RICONOSCE DIRITTI LGBTIQ

Scritto da Cronaca Set 20, 2017 Stampa (/parita-di-genere/item/5543-genere-alias-cosi-uisp-riconosce-diritti-lgbtqi?tmpl=component&print=1) Email (/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=b39735047e092c77da1baa180d330b93992a2838) 0 commenti (/parita-di-genere/item/5543-genere-alias-cosi-uisp-riconosce-diritti-lgbtqi#itemCommentsAnchor)

L'Uisp riconosce i diritti delle persone Lgbtiq con la possibilità di tesseramento "Alias" durante il periodo di cambiamento di genere

Da tempo l'Uisp è impegnata per il riconoscimento dei Diritti delle persone Lgbtiq. Attraverso seminari, convegni, momenti di formazione l'associazione ha avviato un attento percorso di crescita e di attenzione verso le persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intrasessuali e Queer. E' in uno di questi appuntamenti che, nel maggio scorso, è stata affrontata una specifica riflessione sulla transessualità, in merito ai problemi che le persone transessuali riscontrano nello svolgimento delle attività sportive. Sono problemi e difficoltà molteplici che vivono sulla propria pelle, a partire dall'accettazione da parte di coloro con cui si allenano e giocano. Al centro c'è il tema dell'accettazione di un corpo che sta cambiando ed assume le caratteristiche dell'altro sesso. Sono persone che hanno bisogno di una specifica attenzione nell'ambito sportivo, di spazi adeguati negli impianti, di essere riconosciute ed accolte.

L'Uisp è partita proprio da questo punto per fare qualcosa di concreto: accogliere e riconoscere le persone LGBTIQ, anche attraverso il tesseramento. Per questo l'Uisp

analizzato le esperienze avviate in particolare nel mondo accademico. In diverse Università del nostro Paese è possibile per le persone transessuali richiedere di attivare un percorso "Alias", soluzione che anche l'Uisp ha intrapreso e che offre ai propri soci che stanno affrontando il tortuoso cammino del cambiamento di genere.

Ai fini del tesseramento Uisp, le persone che avranno avviato un percorso di riassegnazione del sesso potranno comunque iscriversi all'Uisp con l'identità "di elezione", senza attendere l'esito del lungo iter giudiziale di rettificazione degli atti anagrafici. Il nome sarà utilizzabile nello svolgimento delle attività dell'Uisp e garantirà comunque tutte le coperture assicurative previste per gli associati Uisp. La richiesta di attivazione della identità "Alias" potrà essere rivolta ai Comitati territoriali Uisp.

"Si tratta di un ulteriore esempio di come lo sport sociale possa contribuire ad allargare il campo dei diritti di tutti. Significa non solo poter garantire il diritto alla pratica sportiva, ma al riconoscimento dell'identità personale di ciascuno. Ogni persona è unica e diversa e crediamo sia importante affermare tale unicità", dice il presidente nazionale Uisp, Vincenzo Manco.

"Questo risultato è stato possibile grazie ad un percorso di conoscenza e di rispetto che stiamo facendo da tempo all'interno della nostra associazione, insieme alle Università, e relativo alle tematiche, ai problemi e ai diritti degli sportivi transessuali – conclude Manco – ciò anche grazie all'impegno che più soggetti hanno messo in campo, come l'associazione Rete Lenford - Avvocatura per i Diritti delle persone LGBTI e alla disponibilità del broker assicurativo Marsh".

"Da alcuni anni l'Uisp si sta confrontando insieme alle associazioni Lgbtiq sulle tematiche inerenti lo sport, per combattere pregiudizi e diffondere una cultura di rispetto e conoscenza – dice Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp – in particolare abbiamo cercato di stare al fianco degli sportivi e delle sportive transessuali per contribuire a rendere visibili le contraddizioni di tipo giuridico e amministrativo che sono costrette ad affrontare. Lo abbiamo fatto grazie alla sollecitazione di alcune nostre basi associative come ASD Bugs di Bologna e il gruppo TRANS di Bologna che hanno avviato questo percorso con noi. Ringraziamo della collaborazione anche il Comune di Bologna, il Comune di Torino e la Rete READY".

L'Uisp terrà a Torino il 7 e 8 ottobre il seminario nazionale diretto ad operatori ed educatori "Formarsi per affermare i diritti delle persone Lgbtiq nello sport", modulo formativo messo a punto con il Centro SiNapsi e l'Università Federico II di Napoli e organizzato in collaborazione con Torino Pride.

Dai prossimi giorni, allegando idonea documentazione che attesti l'iter intrapreso in relazione al cambiamento di genere, i Comitati territoriali Uisp saranno in grado di ricevere la richiesta di tesseramento assegnando un'identità "Alias". Un ulteriore passo per i diritti di tutte, di tutti, di tutt*.

Condividi 3     Condividi

Publicato in
Parità di genere (/parita-di-genere)

(0 voti)

Vota questo articolo

Letto

58 volte

L'ultima modifica Mercoledì, 20 Settembre 2017 16:18



Cronaca

« INFANZIA, INTERVISTA A FIGLIO PREITI: BUFERA SU SKYTG24 E STUDIO APERTO (/parita-di-genere/item/1463-infanzia-intervista-a-figlio-preiti-bufera-su-skytg24-e-studio-aperto)

Lascia un commento

Assicurarsi di inserire tutte le informazioni necessarie, indicate da un asterisco (*). Il codice HTML non è consentito.

Nome *

enter your name...

Email *

inserisci la tua email...



IN MESSICO

Terremoto: Mondiali nuoto rinviiati

● Il Messico sconvolto dal terremoto porta anche all'annullamento dei Mondiali di nuoto paralimpico previsti dal 30 settembre con 1400 atleti. È stato a Milano lo stesso Pancalli ad annunciare il rinvio dell'evento che già vedeva in Messico la delegazione azzurra. In una nota, «tenuto conto della gravissima situazione che si sta vivendo a Città del Messico dopo il forte sisma il Comitato paralimpico internazionale e gli organizzatori messicani hanno deciso di spostare, a data da destinarsi, i Mondiali. La Federazione si è già attivata per far ritornare il prima possibile la delegazione azzurra. Siamo vicini a tutta la popolazione messicana».

● **LOTTI E IMPIANTI** Il ministro per lo Sport Luca Lotti, a margine dell'evento paralimpico, è tornato sull'argomento impianti: «Le società private avranno agevolazioni per la costruzione degli stadi e degli impianti sportivi. Il governo è già intervenuto nella cosiddetta manovrina spiegando come possano essere agevolati gli interventi privati non solo sugli stadi ma su tutti gli impianti sportivi. Avranno agevolazioni sul diritto di superficie che consente di avere maggior disponibilità dalla banca, un dimezzamento dei tempi per la conferenza dei servizi. A me farebbe piacere che questa norma, che credo possa aiutare lo sport e le infrastrutture sportive in Italia che scontano 20-30 anni di assenza di interventi, possa dare una mano a chi ha voglia di investire».

Anello debole

ABBONATI A **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



7 8 9

REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO

Orizzonti



Ambasciatori dello sport paralimpico: a Milano 50 campioni per raccontarsi

Gireranno l'Italia per visitare scuole e unità spinali e incontrare bambini e ragazzi con disabilità. Parleranno della loro esperienza e di come lo sport ha cambiato la loro vita, in meglio. Pancalli (Cip): "Dare ai giovani una speranza, un obiettivo, uno strumento per risollevarsi"

29 settembre 2017



su **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Esempio e valori: a Milano nasce il "Team Ambasciatori" paralimpici

Pancalli: con il "team ambasciatori" messe a sistema le nostre esperienze

Ambasciatori paralimpici. Lotti: un esempio, da loro un grande messaggio

AREA ABBONATI

MILANO - "Il risultato più bello sarà quello di vedere il sorriso sui bambini e ragazzi con disabilità che iniziano a fare sport": Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico, ha presentato così il senso del lavoro che svolgeranno i 50 atleti paralimpici del "Team ambasciatori". Gireranno per scuole e ospedali per parlare della loro esperienza e di come lo sport ha cambiato la loro vita, in meglio. "Ci sono ragazzi in un letto di un'unità spinale o in altri luoghi che non sanno che esiste lo sport paralimpico -ha aggiunto Pancalli-. E il giro d'Italia degli ambasciatori servirà proprio a dare questi giovani una speranza, un obiettivo, uno strumento per risollevarsi".

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Cresce nel mondo l'imprenditoria rosa. Nelle Marche un progetto per sostenerla

Lette in questo momento

Ius soli, "legge da fare, non c'entra con sbarchi e accoglienza"



"Matti per il calcio", in campo per la salute mentale



Braccialetto "color passaporto" per sostenere lo ius soli



» Notiziario

Calendario

« Settembre 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

viaggiatori che si sono fermati anche solo per pochi minuti per ascoltare campioni come Alex Zanardi (capitano del Team degli ambasciatori) o Bebe Vio. "Spero di poter essere, insieme agli altri atleti, un punto di riferimento per chi magari crede che la vita dopo un determinato episodio non possa offrire altro - ha detto Zanardi-. Mi auguro che siano in tanti a vederci e a pensare di poter fare anche loro quello che facciamo noi".

"Trovo molto bello che da un luogo come questo, da una grande stazione possa partire un messaggio così forte -ha detto il ministro dello Sport, Luca Lotti-. L'obiettivo del Governo è di spingere un più avanti questo treno perché arrivi ovunque in Italia e raggiunga tutti i ragazzi con disabilità". (dp)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Gli ambasciatori del
"Cuore paralimpico" in
viaggio verso Milano
Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con  **agenzia
DIRE**

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001
Sede legale: Via Vallescura 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v

AMBASCIA TORI DEL CORAGGIO

Via al team di 50 campioni paralimpici che tra scuole e ospedali promuoveranno lo sport tra chi ha disabilità. Lotti: «Investimenti dal Governo, va recuperato il tempo perso»

**Hanno vinto
gare e sfide
nella vita
Il "capitano" è
Alex Zanardi**

di Andrea Ramazzotti
MILANO

Una sfilata di campioni, con la "C" maiuscola, gente che ha conquistato medaglie olimpiche e mondiali, ma soprattutto uomini e donne che hanno vinto sfide difficilissime nella vita di tutti i giorni. Ieri nell'atrio della stazione centrale di Milano il team composto dai 50 atleti paralimpici che visiteranno scuole e ospedali per la promozione dello sport per persone con disabilità ha sfilato sul palco raccogliendo l'applauso dei presenti.

Con loro c'erano Alex Zanardi, il "capitano" di questa straordinaria squadra di ambasciatori, Luca Pancalli, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, e soprattutto il ministro dello Sport Luca Lotti che ha testimoniato il sostegno del Governo. «E' bello che un messaggio così forte parta da una stazione - ha detto Lotti - e il Governo è qui, al fianco di questi atleti, per spingere il loro treno sempre più avanti. Questi ragazzi possono essere un esempio per tante persone e in particolare per coloro che da un letto d'ospedale, vedendo certe imprese, magari sono spinti a pensare a un futuro diverso».

RINNOVAMENTO. La missione del nuovo team di ambasciatori è semplice, ma al tempo stesso ambiziosa: diffondere il verbo dello sport paralimpico nella società e reclutare nuovi atleti

convincendo i giovani disabili a provare un'esperienza che può migliorare la loro vita indipendentemente dai risultati raggiunti.

«Cercheremo di contagiare virtuosamente tanti ragazzi e ragazze disabili - ha detto il presidente Pancalli - per dare anche a loro un'opportunità di avvicinarsi allo sport. Tutto questo è possibile abbattendo le barriere architettoniche negli impianti, ma anche avvalendoci di personale competente che accolga e aiuti i nuovi sportivi, di ambasciatori come i nostri che danno un impulso forte verso le varie discipline e del sostegno del Governo».

Lotti ha concluso: «Questa collaborazione con il comita-

to paralimpico è importante e come noterete nella prossima finanziaria andrà avanti. I nostri impianti arretrati? Nella cosiddetta "manovrina" abbiamo spiegato come possono essere agevolati gli interventi privati non solo sugli stadi, ma su tutti gli impianti sportivi, dai palazzetti e alle piste d'atletica. Con il bando "Sport e Periferie" il Governo ha dimostrato di voler fare la sua parte investendo 100 milioni quest'anno e altrettanti il prossimo. Abbiamo strutture che ormai sono vecchie di 20-30 anni e lo sport ha bisogno di recuperare il tempo perso, magari partendo dal messaggio che questi straordinari ambasciatori paralimpici stanno dando, lavorando tutti assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei 50 ambasciatori e il treno dei desideri

«Più interesse per noi»

● Da Bebe a Zanardi, dalla Caironi alla Porcellato e Tapia: lanciata una «grande squadra» per sostenere la disabilità

Claudio Arrighoni

La potenza dello sport paralimpico e delle storie che ci girano intorno. Si parte da qui. Perché conoscere permette di capire e gli atleti rappresentano la cultura che elimina il «dis», prefisso reperto del passato, e mostra le abilità. È il senso di una giornata vissuta fra i treni a illustrare un progetto che serve a «contagiare positivamente la società e tanti ragazzi e ragazze con disabilità»: l'idea di Luca Pancalli, presidente del Comitato Paralimpico, è diventata realtà alla Stazione Centrale di Milano. Ecco gli Ambasciatori paralimpici, 50 campioni pronti a raccontare e raccontarsi in scuole, ospedali, unità spinali, centri di riabilitazione, oratori, associazioni e aziende, insomma ovunque potranno mostrare, attraverso la loro esperienza, l'importanza e le opportunità dell'attività sportiva per chi ha disabilità.

TRENO Pancalli usa una definizione che colpisce per far comprendere il cambiamento che può arrivare: «Sarà uno tsunami positivo». La stazione ferro-

viaria come crocevia di vite e storie che si intrecciano. Quella di Milano è stato dunque il palcoscenico migliore per la presentazione del Team Ambasciatori, come ha sottolineato il ministro per lo Sport, Luca Lotti: «Il posto ideale per spingere ancora più avanti questo treno e l'attenzione allo sport paralimpico, che porta un messaggio più culturale che sportivo. È il valore aggiunto. Lavorerò per questo e tutto il Governo è impegnato in questa direzione. Lo sport paralimpico porta un messaggio-esempio, fa guardare al futuro in maniera diversa». Curiosità, applausi di pendolari e turisti, per i selfie e le foto dei campioni. Il giusto orgoglio di Pancalli: «Raccogliamo il frutto di un lavoro iniziato molto tempo fa e che tanti atleti già portavano avanti da soli. Il messaggio principale è promuovere i valori del nostro mondo, soprattutto in tanti ragazzi e ragazze con disabilità che così potranno seguire un esempio sportivo e di

vita». Ad applaudire anche Antonio Rossi, oggi assessore allo sport in Lombardia, ieri olimpionico.

SQUADRA Fra gli oltre trenta atleti ambasciatori presenti a Milano c'erano Bebe Vio («Una grande squadra che sia punto di riferimento: da soli non si è nulla») e Alessio Sarri per la

scherma, le sprinter Nicole Orlando, ammirata e citata dal Presidente della Repubblica Mattarella, Martina Caironi con Monica Contraffatto e Oxana Corso; gli handbiker mondiali Francesca Porcellato, Luca Mazzone, Paolo Cecchetto

e Vittorio Podestà; i cestisti Giulio Maria Papi e Chiara Coltri; il discobolo ballerino Oney Tapia e la amazzone Sara Morganti. E c'era un ambasciatore fra gli ambasciatori: Pancalli ha scelto Alex Zanardi quale capitano di un gruppo di eccellenze. E lui è partito con l'arma dell'ironia: «Credo di essere tagliato per il ruolo che mi è stato affidato, perdonatemi la battu-

ta. Amo lo sport e mi fa onore la possibilità che mi è stata data, un privilegio. Io e tutti gli altri atleti possiamo essere un punto di riferimento interessante per chi magari crede che la vita dopo un determinato episodio non possa offrire altro».

SOSTEGNO L'evento è stato organizzato con il sostegno di Ferrovie dello Stato e di Grandi Stazioni Retail e con il contributo dei partner Cip (Eni, Inail, Mediobanca, Fondazione Terzo Pilastro, Rai e Toyota). Il simbolo del primo «contagio» degli Ambasciatori parte proprio da treni e stazioni, come ha sottolineato Renato Mazzoncini, amministratore delegato di Ferrovie (presente con Claudia Cattani, presidente di Rete Ferroviaria Italiana, e Orazio Iacono, amministratore delegato Trenitalia): «Vogliamo arrivare a far sì che tutti, indistintamente, possano prendere il treno. Gli investimenti nascono pure dal confronto con le associazioni, per capire sempre meglio le esigenze. Ci saranno 500 nuovi treni accessibili che cominceranno a circolare dalla primavera del 2019».

LA LOCOMOTIVA

La stazione come crocevia di vite e storie: e i campioni trasmettono gioia

Pancalli: «I frutti di un lavoro iniziato da anni». Treni in aiuto dei disabili nel 2018

IL COMMENTO
di UMBERTO
ZAPPELLONI

UN MESSAGGIO POSITIVO CHE VALE PER TUTTI

Per abbattere altri muri serve anche questo. Invadere l'atrio della Stazione Centrale di Milano con l'umanità di 50 atleti paralimpici capitanati da quella forza della natura che è Alex Zanardi: Con le loro medaglie, le loro storie, la loro gioia di vivere sono un esempio per tutti, non solo per quei ragazzi disabili a cui verrà voglia di imitarli buttandosi in una piscina, correndo su una pista, tirando a canestro da una carrozzina. Il viaggio comincia con l'aiuto di FS e di Grandi Stazioni Retail per trasformarsi in uno tsunami (parole di Pancalli, presidente del Cip) con l'obiettivo di contagiare virtuosamente tutta la società.

E' un'onda che arriverà nelle scuole, nei presidi sanitari, all'interno delle unità spinali. Ci sono 50 ambasciatori-campioni pronti a diffonderla con il sogno che il contagio si allarghi, che il movimento paralimpico italiano, già indicato come un esempio in giro per il mondo, riesca a raggiungere chiunque con il suo messaggio positivo. Non si cercano campioni olimpici (certo anche quelli farebbero comodo), ma si prova a riempire con la pratica sportiva la vita di chi parte da una condizione di svantaggio (ma Zanardi racconta sempre che il bello è venuto dopo l'incidente...) e non deve restare chiuso in casa anche se non correrà mai come Martina Caironi o Nicole Orlando, non tirerà di scherma come Bebe Vio, non «pedalerà» come Vittorio Podestà, non scierà o «pedalerà» come Francesca Porcellato.

Lo sport deve aiutare a vedere il domani in un modo diverso. E con l'aiuto dell'attività fisica non cresceranno soltanto i muscoli, ma si libereranno anche le menti. La crescita sarà fisica, ma anche culturale. Fino a vent'anni fa c'era chi incontrando un ragazzo in carrozzina si voltava dall'altra parte (e metteva le mani in tasca...). Ieri alla Stazione Centrale di Milano si fermavano tutti a guardare quei 50 fenomeni, i loro filmati, le loro imprese. Prima di prendere quel treno che anche loro, con le difficoltà di mobilità, adesso potranno prendere senza dover estrarre il mantello di «supereroi», ma soltanto salendo sulle apposite pedane.

SPECIALE

I protagonisti del Trofeo Kinder+Sport, che fa tappa a Senigallia

MISCHIE MISTE

di **Lorenzo Scalia**
ROMA

Cio è stato molto chiaro: a partire da Tokyo 2020 gli sport misti saranno ampliati. In Giappone via libera al doppio nel tennistavolo, alle gare di judo, al tiro con arco e alla prova a square nel triathlon, così come alle staffette miste nell'atletica e nel nuoto. Una rivoluzione senza precedenti. La direttiva dell'organo internazionale è stata assorbita e rilanciata dal Trofeo Kinder+Sport e dalle federazioni: pallanuoto (4 maschili e 4 femmine), calcio (nella versione 3 contro 3), rugby, canoa e tante altre discipline vedranno impegnati ragazzi e ragazze nella stessa squadra. Insomma, si parte dal basso, dall'attività di base, perché il futuro è ignoto e ricco di sorprese. Del resto, il basket 3 contro 3 e la nax freestyle sono entrati nel programma olimpico, c'è una possibilità veramente per tutti, forse pure per la pallapugno.

RUGBY NOTOUCH. A Senigallia la Federazione Italiana Rugby lancerà una campagna di promozione e sensibilizzazione alla pratica del tag rugby, una versione priva di contatto, giocata con una cintura posta al di sopra della vita di ogni giocatore ed alla quale sono legati due nastri. Il tag sostituisce al tocco il tentativo, da parte della difesa, di strappare al portatore di palla uno dei nastri legati alla cintura. Una sorta di ruba bandiera versione ovale e senza placaggi. Squadre miste (ottenuta la delega per gli Under 14) ma soprattutto un concentrato di divertimento.

«Qualche rappresentativa regionale ha più ragazze che ragazzi. La partecipazione al Trofeo Coni è una grande opportunità per combattere la sedentarietà e favorire un percorso

multidisciplinare per chi pratica sport» spiega Daniele Pacini, responsabile del rugby di base per la Fir.

LIVIA DA ROMA. Una futura designer che gioca a rugby. Livia Tuzi, al primo anno del liceo artistico (indirizzo arredamento), ha già preparato i bagagli: da Roma è pronta a partire in direzione Marche per difendere i

Livia, futura designer e il tag rugby, dove si gioca tutti insieme

colori del Lazio. La passione per la palla ovale le è stata trasmessa dalla mamma Cristina che era arbitro, idem per il fratellino Giulio che è iscritto ai Molossi. Livia invece fa

parte della grande famiglia dell'Unione Rugby Capitolina: «Ho cambiato molte squadre, la prima volta che ho giocato avevo 9 anni. Mi sono subito innamorata di questo sport e non l'ho più mollato. Prima di un torneo sono sempre emozionata, al Trofeo Coni abbia-

mo le carte in regola per arrivare sul podio anche se in realtà quello che conta è divertirsi». Con lei ci sarà la sua migliore amica Elena, ex compagna di classe ai tempi delle elementari e attuale spalla negli allenamenti e nelle domeniche passate in mischia. «Bisogna sfatare il mito che il rugby è uno sport violento. Io non mi sono mai fatta male. Esistono delle regole e sono rispettate da tutti. E' uno sport di squadra vero, dove i compagni sono fondamentali, dove si crea un legame molto forte che va al di là della semplice amicizia».

Il futuro è tutto scrivere, tra i libri di scuola e i pomeriggi in campo. «Il mio sogno? Sarebbe fantastico essere convocata un giorno per la Nazionale. Io però sono una ragazza modesta: è chiaro che ci proverò ma non possono assicurarlo. Da grande voglio fare la designer o l'architetto senza però smettere con il rugby» E' più o meno una promessa...

INFOPRESS

OGGI IL VIA

CERIMONIA D'APERTURA ALLE ORE 18

ROMA - Si alza oggi il sipario sul Trofeo Coni Kinder+Sport. La cerimonia di apertura a Senigallia alle 18 in Piazza Garibaldi. Numeri importanti: 3100 ragazzi, 900 tecnici e 200 volontari. Pronto a pulsare il Villaggio di Piazzale della Libertà, che sarà il cuore della manifestazione dedicata agli Under 14 (previsti anche del test medici). Domani presso l'Hotel Ritz, andrà in scena il convegno "La promozione sportiva giovanile sul territorio". Al tavolo i vertici del Coni: il presidente Giovanni Malagò, Carlo Mornati e Roberto Fabricini. Previsto un intervento di Sandro Donati.

L.S./INFOPRESS

www.gazzetta.it

TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

Promesse da una parte, trionfi dall'altra

LA EX JUGOSLAVIA TRA CALCIO E BASKET

LA ROVESCIAIA
di ROBERTO
BECCANTINI



Non era mai successo che due costole della «fu» Jugoslavia si contendessero l'Europa dei canestri. La Serbia di Bogdanovic contro la Slovenia di Dragic. Quando: domenica scorsa. Dove: a Istanbul. Hanno vinto gli sloveni, molto vicini per superficie e numero di abitanti alla Calabria; e, come temperamento, agli uruguaiani del Maracanazo. Ogni volta che l'agenda offre il pretesto, ci domandiamo perché l'ex «casa madre» sia stata o continui a essere così dominante nel basket, non importa se unita o disunita, e nel calcio no. La miscela di etnie ne ha diffuso e sviluppato l'esercizio, le risorse fisiche, la tecnica. Sono entrambi sport di squadra, ed entrambi soggetti alle stesse dinamiche, nella vita e nelle guerre di tutti i giorni, con quei confini sempre sul punto di esplodere e, morto Tito, esplosi.

Nel football la Jugoslavia ha sfornato generazioni di talenti senza ricavarne un bottino adeguato, da Sekularac a Dzajic, raffinato dribblomane al quale sfilammo l'Europeo del 1968. E poi la covata dei Boban, Mijatovic, Prosinecki e Suker, mattatori al Mondiale Under 20 in Cile: era il 1987, e il trionfo non stappò gli scenari che sarebbe stato lecito aspettarsi. Penso alla Coppa dei Campioni che la Stella Rossa di Mihajlovic, Pancev e Savicevic, genio montenegrino, si aggiudicò nel 1991. Decisero i rigori, con il Marsiglia, e rimase un atto unico. Altra musica, nel basket. Come nazionali (un oro olimpico, cinque mondiali, otto europei) e come club (ben sette Coppe dei Campioni tra Bosna, Cibona, Jugoplastika e Partizan). Uno dei temi più gettonati coinvolge il concetto di disciplina che il calcio faticherebbe

a digerire. Ma anche il basket ha bisogno di ordine, di schemi: e allora? Il calcio si gioca in undici e il basket in cinque e, dunque, nel calcio è più difficile imporre l'equilibrio che le pulsioni politiche e religiose hanno minato fin dalla base. Mettiamoci pure la sentenza Bosman del 15 dicembre 1995, la relativa diaspora e il peso dei rivali. Nel calcio, tanti. Nel basket, pochi o comunque meno (americani esclusi). La Croazia di Boban e Suker arrivò terza al Mondiale del 1998, la Croazia di Petrovic seconda dietro il Dream Team di Michael Jordan e Magic Johnson all'Olimpiade di Barcellona 1992.

Nel libro «Il Brasile d'Europa» l'autore, Paolo Carelli, chiede soccorso a Sergio Tavcar, memoria storica di Tele Capodistria. È possibile risalire a una causa precisa - e se non precisa, plausibile - per illustrare la Grande Differenza? Ci sono ragioni diverse, ha spiegato Tavcar, diverse rispetto alle «contraddizioni del friabile e infiammabile mosaico jugoslavo». Una di classe e una geografica. Cominciamo dalla prima: il basket è stato uno sport praticato dalle élite intellettuali del Paese: non a caso, la stragrande maggioranza dei campioni che ne hanno cementato il mito era composta da laureati. Gente capace di affiancare la genialità a una tenuta nervosa in grado di leggere e reggere i momenti cruciali delle partite. Il calcio, al contrario, resta uno sport di radice popolare, praticato storicamente dalle classi più umili. Di qui «la fragilità di un equilibrio cagionevole a perenne rischio di dissoluzione nelle fasi critiche e delicate delle competizioni». Non solo: in chiave territoriale ha subito la superiorità della Serbia e della Dalmazia, regioni votate all'estetica e alla volontà di «umiliare e mostrare all'avversario la propria bellezza e la propria astuzia». E così il basket, meno attratto dal superfluo, può permettersi una Slovenia regina e una Serbia vice.



PER RICONVERTIRE RISORSE PREZIOSE NELLA CRESCITA AZIENDALE

FLUSSI DOCUMENTALI STRUTTURATI KYOCERA Document Solutions

OGGI IN CITTÀ

Bresciaoggi



Polizia penitenziaria, la festa è con polemica

21.09.2017

Parco delle Cave, festa del verde e dello sport



La presentazione della quinta edizione della festa del parco

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Un parco al posto di una cava: già questo è un motivo sufficiente per festeggiare. Se poi si aggiungono l'impegno di tante associazioni ambientaliste e sportive e il piacere di riscoprire la città nel verde, allora la festa diventa proprio grande. E grande lo è la Festa del Parco delle Cave, organizzata per la quinta volta dalla Consulta per l'ambiente del Comune «come momento in cui la riconsegna del Parco alla città è più reale e vicina», per usare le parole di Angela Papparazzo, dell'ufficio di presidenza.

PUBBLICITÀ

0

Mi piace

Condividi

Tweet

Segui

G+

L'appuntamento è per sabato al laghetto Faustini Nord, in via Brocchi, dalle 8.30 alla sera, con un calendario ricco di iniziative curate da alcune delle decine di associazioni che fanno parte della Consulta, Uisp in testa («siamo l'unica associazione sportiva che subito si è unita a questo organismo, con alla base la convinzione che ambientalismo e attività sportiva possono stare perfettamente uniti», ha precisato il presidente di Uisp Ivano Baldi).

È arrivata IperFibra Vodafone
a partire da 20€*

Scopri di più >

*Offerta valida in tecnologia FTTC MAAL. Per la fibra FTTC WAA a partire da 25€ per 12 mesi. Offerta valida fino al 30/09/2017. In zona

ULTIMA ORA

- 09:07 | Italia Morta 15enne ferita da ex compagno madre
- 09:06 | Economia Borsa: Milano apre in rialzo (+0,24%)
- 09:01 | Economia Spread Btp Bund poco mosso a 162 punti
- 08:58 | Economia Euro in rialzo a 1,1893
- 08:36 | Economia Borsa:Asia debole guarda a decisione Fed

TUTTE LE NOTIZIE

20% di risparmio

Cortilia
LA CAMPAGNA A CASA TUA

Il gusto dei prodotti artigianali direttamente a casa tua

FAI LA SPESA

PIÙ VISTI

- 1 **Bimba sbranata dai cani: l'indagine è per omicidio**
- 2 **Sbranata dal pitbull nel giardino di casa**
- 3 **Dal 1° ottobre stop alle auto inquinanti**
- 4 **Bimba di un anno sbranata da due pitbull a Flero**
- 5 **A fuoco la cascina del sindaco**

TUTTI I PIÙ VISTI

Gli appuntamenti sono per tutti i gusti, da quelli naturalisti a quelli sportivi, da quelli letterari a quelli gastronomico-solidali, «con l'obiettivo di offrire alla città l'idea di quella che potrà essere la futura fruibilità del parco e con un pensiero ad una prima edizione della festa del Parco delle Colline che abbiamo in mente per la primavera», ha aggiunto Marcello Scutra, della Consulta. Scutra ha anche annunciato la ripartizione dell'organismo comunale: quattro i gruppi (siti industriali, parchi e tutela del territorio, mobilità sostenibile, educazione e salute) di lavoro che «hanno un approccio costruttivo verso tutti i soggetti che hanno a cuore la città», ha precisato Paparazzo.

La festa inizia alle 8 con una passeggiata poetica nell'anima del parco per poi camminare o pedalare attorno ai laghi per scoprire anche flora e fauna. Acqua al centro del divertimento per tutta la giornata, con i gruppi di canottaggio, prove di modellismo di barca a vela e laboratori di Dragon Boat. Spazio ai libri con il Bibliobus, mentre alle 12 aperitivo con il sindaco Emilio Del Bono. Il pranzo sarà l'Amatriciana solidale: pasta più una birra artigianale a 8 euro (è gradita la prenotazione allo 0302309280) e l'incasso sarà devoluto ai progetti di Libera e Legambiente in aiuto delle popolazioni terremotate (lo scorso anno si inviarono 1.650 euro). Nel pomeriggio ancora tante attività, da mostre fotografiche ad esercitazioni con i cani, da lezioni sull'uso di app per riconoscere fiori e animali ai balli folk, per giungere alla festa del tramonto con lancio di lanterne e concerto. Il programma su www.codisa.it

Irene Panighetti

SUGGERIMENTI ARTICOLI DA LEGGERE

Nuova ŠKODA Octavia Wagon
Ancora più speciale. A Metano,
da 18.900 euro.

Kena Mobile Facile
Esiste un modo per parlare e
navigare a meno di 2€ al mese.

Nuova Citroën C3
Scopri-la con videocamera
integrata e Navigazione
connessa. Anche domenica!

Euromoney
Milionario mostra come far soldi
con questo metodo facilmente
replicabile.

Gdf Brescia, ...
Individuata associazione per
delinquere su maxi frode fiscale

Donna uccisa: ...
Picchiata a mani nude e con un
oggetto durante una lite

Sponsorizzato da

Bresciaoggi

Seguici

Sezioni **CITTÀ**

Bresciaoggi
PREMIUM

SERVIZI

Cerca

Login

Letture di

Bresciaoggi
PREMIUM

Servizi

Cerca

Login

Parco delle Cave, festa del verde e dello sport

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Vai alla notizia

PRECEDENTE

PROSSIMA





Calcio Uisp, presentazione dei Campionati 2017/2018 all'AC Hotel

21 settembre 2017 (<http://telenord.it/2017/09/21/calcio-uisp-presentazione-dei-campionati-20172018-allac-hotel/>)

Nell'attesa del fischio d'inizio sul campo, il settore calcio del Comitato Uisp di Genova è pronto presentare ufficialmente i primi Campionati della stagione sportiva 2017/2018.

L'appuntamento per dirigenti, tecnici e giocatori è fissato martedì 26 settembre, alle ore 18, presso la Sala Plenaria Gran Forum B dell'AC Hotel (Corso Europa, 1075 – Genova): una lunga serata durante la quale verranno presentati lo storico **Lavoratore a 11 giocatori**, il **Campionato Femminile a 7 giocatrici** e l'**Amatori a 6 giocatori**.

Grazie alla collaborazione ormai consolidata con il poliambulatorio specialistico convenzionato con Uisp, **Casa della Salute** (che si trova al piano terra dell'edificio della struttura alberghiera – ndr) i dirigenti Uisp avranno l'occasione in un'unica serata di incontrare i protagonisti della nuova annata, presentando i campionati che per primi scenderanno in campo.

Per lo storico **Lavoratore** il 2017/2018 è l'anno dell'edizione numero quarantatré con ben **38 squadre** ai nastri di partenza.

Il **Femminile** conferma ancora una volta di essere il campionato amatoriale "rosa" più partecipato a livello nazionale, così come l'**Amatori a 6 giocatori**, che quest'anno raddoppia con ben due gironi da otto formazioni ciascuno.

Nel frattempo **proseguono le iscrizioni all'Amatori a 8 e all'Amatori a 7 giocatori**, con ultime possibilità per chi volesse essere protagonista della nuova annata del calcio amatoriale Uisp.

Per informazioni ed iscrizioni: www.calciouispgenova.it (<http://www.calciouispgenova.it>) – tel. 010.254.12.13

← VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO
([HTTP://TELENORD.IT/2017/09/20/CONTO-ALLA-ROVESCIA-PER-WATERPOLO-BY-THE-SEA-PORTOFINO/](http://TELENORD.IT/2017/09/20/CONTO-ALLA-ROVESCIA-PER-WATERPOLO-BY-THE-SEA-PORTOFINO/))

GENOVA SAMP ENTELLA SPEZIA



Gallo: «Il nostro percorso di crescita continua, abbiamo giocato



(<http://www.aeroporto.genova.it/des/mazione/mondo/>)



www.gisexpo.it www.italawards.it
(<http://www.gisexpo.it>)



(<http://www.livesanta.it/>)



(<http://regione.liguria.it/>)

ULTIME NOTIZIE

- GIOVEDÌ 21 SETTEMBRE**
- 7:22 Altri sette alloggi a bando nell'ex liceo Pacinotti (<http://telenord.it/2017/09/21/altri-sette-alloggi-a-bando-nell-ex-liceo-pacinotti/>)
- 7:15 Albissola: un incontro sul Reddito Inclusivo Attivo (<http://telenord.it/2017/09/21/albissola->



RUGBY

A Frasso nasce la squadra che parteciperà al campionato Uisp

19.09.2017 - 19:25

A Frasso Sabino nel padiglione dell'area mercato "Piazza del Contadino" la Polisportiva "Frasso Sabino ASD" ha presentato le attività per la stagione 2017/2018.

La presentazione ha avuto luogo nella cornice della manifestazione "Frasso Street Food": attiva fin dal 2015, la Polisportiva si propone di allargare il concetto di sport sul territorio oltre il calcio, permettendo a giovani ed adulti di accostarsi a diverse attività extracalcistiche, come rugby ed atletica leggera.

Anche quest'anno la società riproporrà il "Progetto Multidisciplinarietà", che permette ai bambini ed alle bambine a partire dai 6 anni di alternare corsi di calcio, minirugby e atletica durante la settimana, per migliorare sia l'impatto fisico che soprattutto quello educativo con approcci disciplinari differenti.

La Polisportiva prenderà parte al campionato provinciale Uisp di calcio a cinque, come nelle passate stagioni, ma la grande novità della prossima stagione è la nascita della prima squadra di rugby, che parteciperà al campionato Uisp nazionale.

"Per la prima volta dopo molti anni il rugby giocato torna in Sabina, offrendo agli appassionati di tutto il territorio uno spazio per praticare la propria passione. Il campionato di rugby, articolato su gironi interregionali, in caso di superamento della prima fase porterà gli atleti a contatto con squadre di tutta Italia" fanno sapere da Frasso.

LA NAZIONE

Calcio amatori, la Uisp svela i gironi e le prime tre giornate

Eccellenza, inizia la corsa per togliere lo scettro all'Archi Perignano

Pontedera, 15 settembre 2017 – La Lega Calcio Uisp Valdera ha ufficializzato i gironi e le prime tre giornate di tutti i quattro gironi dei campionati amatoriali: Eccellenza, due di Promozione e Primo livello. Le prime partite della nuova stagione 2017-18 sono in programma nell'anticipo di venerdì 22 settembre, le altre seguiranno nella giornata di sabato pomeriggio, domenica mattina e nei posticipi del lunedì sera. Gli orari della prima giornata sono ancora da definire.

Inoltre da mercoledì 20 settembre riprenderà lo «Speciale Amatori» su La Nazione – Pontedera. Notizie, approfondimenti, risultati e classifiche su tutti i gironi del campionato Uisp Valdera.

Nella prima giornata del campionato di Eccellenza la vincitrice dello scorso campionato, l'Archi Perignano, affronterà subito la trasferta di Collesalveti contro la matricola Nugola. Il Gatto Verde invece, lo scorso anno arrivato secondo, ospiterà l'Eurocolle in quella che insieme a As Castelfranco contro San Donato, rientra tra i big match di giornata. La matricola Fauglia sarà ospite a La Rotta del ripescato Botteghino mentre il Buti ospita il Bellavista. Il Romito ospita il Selvatelle, sfida delicata per Vagaggini, mister del Romito. Infine il Bar Baldini, salvatosi ai play-out nella scorsa stagione, ospita la Pol. Castelfranco e la Misericordia Buti ospita la Montopolese.

Prima giornata Promozione A: Terricciola-Stella Rossa, Le Melorie-Belvedere, Il Castello-Le Badie, San Lazzaro-Enjoy Ducceschi, Castellina M.ma-Quattro Strade Perignano, Fabbrica-Arci Montechiari, Peccioli-Maracaibo. Riposa la Pol. Casciana Terme.

Prima giornata Promozione B: Atl. Montecalvoli-Santacrocese, Molinese-Le Vigne, Cuoiopelli-La Futura, Staffoli-New Team, Fornacette-Corrado Pannocchia, Castelfranco 2003-Vicus Vitri, Campagnola-Capanne. Riposa il Via di Corte.

Prima giornata Primo livello: Cerretti-Vecchia Quercia, Ponteginori-Legoli, Perignano-Pardossi, Santa Lucia-Riparbella, Ruentes Orciano-Pomaranche, Lajatico-Bellaria, Saline-La Rotta. Riposa il Santa Luce.

Campionati di calcetto Uisp ultimi giorni per iscriversi

EMPOLI. Tutto è ormai pronto per l'inizio della nuova stagione di calcio amatoriale. Mentre ieri hanno preso il via i campionati di calcio a 11, cominciano a prendere forma anche i tornei di calcio a...

EMPOLI. Tutto è ormai pronto per l'inizio della nuova stagione di calcio amatoriale. Mentre ieri hanno preso il via i campionati di calcio a 11, cominciano a prendere forma anche i tornei di calcio a 5 femminile e di calcio a 7 maschile. La struttura di attività calcio Uisp Empoli Valdelsa rende noto che fino a venerdì le squadre avranno la possibilità di depositare domanda d'iscrizione presso la sede del Comitato Uisp Empoli Valdelsa di Via XI Febbraio 28/A. Entrambi i campionati di calcio a 5 e di calcio a 7 inizieranno il 23 ottobre articolandosi attraverso una prima fase a girone unico, con gare di andata e ritorno. La squadra che vincerà la regular season potrà fregiarsi del titolo di campione provinciale acquisendo il diritto di partecipare gratuitamente alle finali regionali. Al termine della regular season via, come di consueto, alle fasi di Coppa di Lega e di Coppa Uisp a cui le formazioni prenderanno parte in virtù del piazzamento ottenuto nel corso della prima fase.

Mercoledì, 20 settembre 2017 - 17:48:00

Milano, la palestra più grande d'Italia per parkour e ginnastica acrobatica

Con 10 mila metri quadrati di cui 4 mila coperti, dove fino a qualche mese fa era presente un'area inutilizzata e lasciata all'incuria, è nata una delle più grandi palestre in Europa e la più grande in Italia per gli sport di acrobatici e di freestyle.

In quella che era un'area del centro sportivo Crespi, impianto sportivo comunale di Milano, la società sportiva **Zero-Gravity con la collaborazione e in forte sinergia con UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti)**, ha portato un'eccellenza a livello europeo per tutti i praticanti di ginnastica acrobatica, artistica, parkour, sci e snowboard freestyle e più in generale di **tutti gli sportivi che praticano attività che richiedono grande coordinazione e controllo dei movimenti in aria**. L'intervento, da quasi 4 milioni di euro, è stato **effettuato da privati e senza fondi pubblici** grazie allo straordinario lavoro, durato più di due anni, tra il dirigente **UISP Antonio Iannetta e Andrea Poffe fondatore di Zero-Gravity e il finanziamento di Banca Prossima**. Una struttura esemplare non solo per la grandezza, ma anche per l'**assoluta sostenibilità energetica** che la contraddistingue.

La struttura, 2.500 mq di palestre, 1.500 mq di aree polifunzionali e 6.000 mq all'aperto, è **completamente autosufficiente** grazie ai più di **200 pannelli fotovoltaici** installati sul tetto dell'edificio. Questi permettono di alimentare l'impianto illuminante composto interamente da lampade a LED ed il sistema di riscaldamento realizzato senza utilizzo di combustibili fossili grazie alle pompe di calore ad alta efficienza presenti. **Un'autoproduzione di energia che si affianca ad una struttura dell'edificio che rispetta i più alti standard di coibentazione** presenti oggi e che rende la palestra un esempio positivo di riqualificazione urbana d'eccellenza.

"Molte volte ho sottolineato, come le **riqualificazioni urbane tramite impianti sportivi di eccellenza** fossero un'**ottima soluzione ai vuoti cittadini creati dalle zone abbandonate e degradate**. - spiega **Antonio Iannetta, dirigente sportivo**– L'impianto di Zero – Gravity è il perfetto esempio di come questi **interventi possano, non solo riqualificare e rigenerare un quartiere o un'area, ma portare innovazione e soluzioni nuove nella gestione degli impianti sportivi, orientati alla sostenibilità economica**. **Inoltre questa iniziativa risponde alla sempre più crescente domanda di spazi di aggregazione dedicata ai più giovani, valorizzando l'alfabetizzazione motoria dei nostri bambini**. Come dissi un anno fa, la città di Milano necessita di interventi nelle periferie, a favore dei più giovani, spesso dimenticati dalla politica. Questo è un primo esempio, direi una best practice di come si possa intervenire in tempi brevi (i lavori sono

durati circa nove mesi con un monitoraggio continuo e costante) con azioni mirate e risultati concreti, **più di 6850 iscritti, certificati UISP, sotto i 16 anni**"

"Nel luogo dell'impianto, **per circa 10 anni ha stazionato un campo da baseball inutilizzato e lasciato al degrado**. - Come spiega Andrea Poffe, fondatore di Zero-Gravity - Campo che non ottemperava alle basilari norme di legge previste e che per questo motivo necessitava di interventi radicali." La nuova struttura è aperta a tutti con oltre 4000 metri quadrati di spazi attrezzati e con la possibilità di seguire corsi di: **ginnastica artistica, parkour, propedeutica per sci e snowboard freestyle, tessuti aerei, pole dance, calisthenics, gioco-ginnastica e agility per bambini.**"

Nel 2015 il lotto del centro sportivo Crespi (prima in gestione a MilanoSport) è stato messo a bando dal Comune di Milano e ottenuto in concessione ventennale da Zero-Gravity, la quale, con UISP, si è resa protagonista di una delle più grandi opere di riqualificazione sportiva della città di Milano.

Dal 20 ottobre via ai campionati

Calcio a 11 Uisp: calendari e novità di Eccellenza e Prima divisione

► GROSSETO

Con tre novità, rappresentate da Torbiera Città di Capalbio (che disputerà l'Eccellenza), Ribolla, e Chiusdino (ammesse alla Prima divisione), si avvicina la stagione del calcio a 11 Uisp di Grosseto. Il presidente della Lega Calcio Francesco Luzzetti ha ufficializzato i calendari dei due tornei. L'Eccellenza scatterà sabato 21 ottobre con l'anticipo in programma alle 15 a Prata: l'Opening Day di Prima divisione si giocherà a Boccheggiano e Seggiano venerdì 20 ottobre.

Il primo turno

Eccellenza: S. Angelo Scalo-Senzano Calcio, La Disperata-New Team Marsiliana, Pol. Torriella-C. C. e Sport Polverosa, Pol. Algida Benini Venturina-Argentario Amatori, Real Prata-Torbiera Città di Capalbio.

Prima divisione: Montemerano-Aletico Grosseto 2012,



La formazione del Torriella

Pol. Etrusca Vetulonia-Ribolla, Boccheggiano-Granducato del Sasso, Amatori Arcille-Alberese, Seggiano-Chiusdino.

«Ci auguriamo un'altra bella stagione - afferma Francesco Luzzetti, storico presiden-

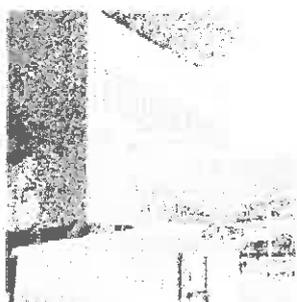
te della lega calcio Uisp - da parte nostra l'impegno è sempre maggiore per mettere in piedi un'organizzazione efficiente che vada incontro alle esigenze delle squadre che rappresentano il cuore e la forza del nostro movimento».



SPORT E INTEGRAZIONE

Campionato Uisp per la squadra di richiedenti asilo

I ragazzi del Coiano Santa Lucia (tra i 18 e i 30 anni) scenderanno in campo per la prima volta il 30 settembre



L'ingresso del campo

PRATO

In campo scendevano con magliette a maniche corte anche in gennaio e con le scarpe - si fa per dire - raccattate qua e là. Di solito scarti di qualche anima buona che regalava quelle troppo vecchie per essere calzate ancora una volta. Oggi, invece, i trenta ragazzi della squadra tutta formata da richiedenti asilo del Coiano Santa Lucia le magliette le hanno (offerte da una società di energie elettrica sponsor delle numerose formazioni che fanno capo alle società)

Macri: «Squadra aperta ad altri inserimenti»

«I richiedenti asilo accolti nelle nostre strutture fanno tante attività: corsi di lingue, teatro e altro. Ci siamo accorti però che mancava lo sport. Per questo motivo è venuto naturale pensare di farli giocare a calcio, uno sport che amano e che alcuni di loro praticavano anche nei paesi di provenienza». Una scelta che Roberto Macri, presidente della Fondazione Opera Santa Rita e del Coiano Santa Lucia, assieme ai suoi collaboratori, ha fatto un anno fa. «Il passo successivo - prosegue - è stato quello di dare un fine agli allenamenti, formando una squadra e iscrivendola al campionato Uisp. Uno sbocco che rafforza il legame dei ragazzi con la squadra e che dà un obiettivo». «Si tratta - afferma il vicesindaco con delega all'immigrazione Simone Faggi - di una iniziativa lodevole che metterà alla prova tutti: calciatori, avversari, spettatori». La squadra di richiedenti asilo è però aperta ad accogliere chiunque «voglia fare questo tipo di esperienza - aggiunge Macri - e che abbia la preparazione atletica per partecipare al campionato. Accoglieremo volentieri stranieri e italiani, appassionati di calcio, disponibili a giocare in quella squadra a patto che ci siano le competenze e che la scelta non sia fatta a tavolino ma scaturisca dalla voglia di sperimentare». (c.p.)

e le scarpe da calcio sono nuove fiammanti anche se i modelli sono fuori mercato, perché sono state donate da un negozio di sport di Prato. Insomma, quel gruppo di giovani tra i 18 e i 30 anni, arrivati, come tutti gli altri migranti

fortunatamente a Prato e provenienti da Paesi della fascia sub sahariana (Mali, Nigeria, Senegal, Costa d'Avorio e Guinea) è pronto ad affrontare il campionato. Perché la novità della squadra che si allena ogni lunedì e martedì nel cam-





Un momento della partita di allenamento undici contro undici, sopra uno dei giocatori

po di viale Galilei sotto la guida del mister **Gabriele Zottoli** e dell'allenatore **Nino Lotta**, è proprio l'iscrizione al campionato Disp con la prima partita in calendario il 30 settembre.

«Ed è lì che ci sarà la prova del nove - dice Zottoli - Ogni santo giorno parliamo con i ragazzi per spiegare loro che l'adrenalina che sale giocando non può giustificare comportamenti scorretti. Speriamo accada lo stesso nel campo avversario e soprattutto tra gli spettatori». È già capitato che qualcuno, passando per strada e dando un'occhiata in campo, si allontanasse sparando offese. Sì, il rischio che l'ennesimo rigurgito di razzismo imbratti le partite del campionato amatoriale certo, ma di buon livello, c'è. «Un rischio che abbiamo calcolato - dice il presidente del Coiano

Calcio e della Fondazione Opera Santa Rita **Roberto Macri** - se non si rischia un po' non si fanno passi avanti nell'integrazione». Per questo la Coop Santa Rita tra le attività che fanno i richiedenti asilo ha inserito quella sportiva: all'inizio c'erano solo una cinquantina di iscrizioni, oggi i calciatori sono 160 e scendono in campo a turno.

«Eppure questa è un'esperienza entusiasmante - afferma Zottoli - e che riesce a coinvolgere i ragazzi. Alcuni giocano molto bene e magari chissà, riusciranno a entrare in altre società. Ma non è questo il nostro obiettivo: lo sport unisce, compatta ed è una leva forte di integrazione. Questa è la cosa importante, non certo il colore della pelle».

Gli allenamenti nel campo

di viale Galilei, iniziano alle 10. Cuba, Omar, Usam, Jumaji, Riner, Sidibe e tutti gli altri raggiungono il capo alla spicciolata. «Uno di loro arriva dalla struttura di via Roma a piedi: di corsa esce dalla casa, gioca per ora, e di corsa ci ritorna - dicono gli allenatori - Un altro viene dalla vallata in pulman, ci piega un'ora e mezza a raggiungere viale Galilei e altrettanto a tornare a casa. Ma il calcio è la loro idea fissa». Maglietta, scarpe, pallone e sono pronti. L'allenamento inizia a suon di musica: poi il briefing - «Si gioca con lo schema 4-3-3» dice Zottoli e intanto lo disegna su un pezzo di carta - poi la selezione quindi la partita undici contro undici. È tutto pronto, che vinca il migliore.

Cristina Orsini

cr.orisini@espresso.it

